

## IMPEGNI PUBBLICI DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

**DOMANI**  
Ore 9.30, Milano - Università Cattolica del Sacro Cuore (Aula Pio XI - largo Gemelli, 1) - Profusione al Convegno nazionale «Con i giovani protagonisti del futuro» in occasione della 90ª Giornata per l'Università Cattolica (4 maggio 2014).

**MARTEDÌ 8**  
Ore 21, Milano - Duomo - Via Cruscì guidata dall'Arcivescovo.

**GIOVEDÌ 10**  
Ore 10, Caravaggio (Bg) - Conferenza Episcopale Lombarda.  
Ore 18, Buccinasco (Mi) - Monastero Benedettino S. Pietro e Paolo (Località Cascinazza) - Visita pastorale.  
Ore 21, Corsico (Mi) - Teatro Verdi (via

Giuseppe Verdi, 3) - Incontro sulla Lettera pastorale.

**SABATO 12**  
Ore 18, Milano - Centro Diocesano (via S. Antonio, 5) - Incontro con i catecumeni.  
Ore 20.45, Milano - Duomo - Veglia di preghiera in «Traditione Symboli» con i catecumeni e i giovani della Diocesi.

**DOMENICA 13**  
Ore 10.30, Milano - Duomo - Processione da S. Maria in Composito con la partecipazione delle Comunità etniche e Solenne Pontificale della Domenica delle Palme.  
Ore 18, Rho (Mi) - Piazza San Vittore - Incontro diocesano adolescenti.

## APPUNTAMENTI DA NON PERDERE

**WWW.CHIESADIMILANO.IT**  
On line [www.chiesadimilano.it/8maggio](http://www.chiesadimilano.it/8maggio), uno speciale di presentazione della *Professio fidei*, il grande evento diocesano in programma giovedì 8 maggio in piazza Duomo

**RADIO MARCONI**  
Ogni giorno alle 9.50 con replica alle 17.40, «L'opinione», il fatto del giorno commentato dai responsabili degli uffici di Curia

**LA CHIESA NELLA CITTÀ**  
Ogni giovedì, alle 18.30, su Telenova (canale 14)  
Ogni sabato, alle 19.40, su MonzaBrianza Tv (canale 618)  
Ogni lunedì, alle 21.45, su Padre Pio (canale 145)

**TELENOVA 2 (CANALE 664)**  
Dal lunedì al venerdì, alle 8, Santa Messa dalla Cappella feriale del Duomo.  
Alle 8.30 breve commento al Vangelo del giorno

**RADIO MATER**  
Mercoledì 9 aprile, alle 21, «Atelier: Un laboratorio della fede», a cura del Movimento Gloriosa Trinità

ricordo/1



**Don Giovanni Merlotti**

Il 3 aprile è morto don Giovanni Merlotti, residente a Milano in S. Maria della Passione. Nato a Buscate il 7-10-1922 e ordinato nel 1947, è stato dal 1950 al 1990, vicario parrocchiale a Milano - S. Francesca Romana. È stato anche parroco di Curiglia e Cappellano dell'Ospedale di Cinisello B.

ricordo/2



**Don Angelo Scaccabarozzi**

Il 3 aprile è morto don Angelo Scaccabarozzi, nato a Ornago il 20-4-1930 e ordinato nel 1959. Dal 1965 al 1983 è stato direttore spirituale al Collegio arcivescovile Villorosi di Monza. Vicario a Novate Milanese, Meda e Monza; predicatore a Truggio. Infine, residente a Seveso, Ornago e Lecco.

Il 10 aprile l'Arcivescovo si recherà in visita privata al Monastero Santi Pietro e Paolo vicino a Buccinasco. La comunità, che si ispira alla

Regola benedettina, si è insediata nel 1971 e vive di preghiera e lavoro agricolo; nel 2008 ha aperto un piccolo birificio

William Congdon al monastero della Cascinazza (1980 circa); sotto «Primavera 3» (1981) e «Crocifisso N2» (1960)

# I monaci di Cascinazza accolgono il Cardinale

Giovedì 10 aprile il cardinale Angelo Scola si recherà in visita privata al Monastero benedettino dei Santi Pietro e Paolo, in località Cascinazza di Buccinasco (Milano). Un insediamento monastico nato nel 1971 per rinnovare l'esperienza benedettina secondo le indicazioni del Concilio. Un rinnovamento visto con favore e fortemente incoraggiato da Paolo VI, sintetizzato nella proposta formulata da padre Bernardo Cignitti, abate di Finalpia (Savona), che morì due mesi dopo la nascita della Cascinazza. Nel 1981 la Comunità ricevette una prima approvazione dall'Arcivescovo di Milano, cardinale Carlo Maria Martini. Nel 1990 sempre Martini - «avuto l'assenso della Santa Sede e visti i Canoni 517 e 615» - eresse la Comunità in Priorato sui iuris di diritto diocesano e ne approvò le Costituzioni, dando un impulso decisivo allo sviluppo della Comunità. Il cammino del Monastero si è intrecciato a quello della Fratemità di Comunione e liberazione, sulla base della stima e del sostegno da sempre manifestati da don Luigi Gussoni nei confronti di una riscoperta più profonda del carisma benedettino. Prerogativa di questo insediamento monastico è l'atmosfera di quiete e raccoglimento che i monaci hanno presentato all'interno della cascina a corte, struttura agricola tipica della pianura padana. La piccola cappella accoglie pellegrini e turisti per momenti di preghiera. La Comunità ha tratto il suo sostentamento materiale soprattutto dall'attività agricola svolta direttamente dai monaci. Il lavoro manuale è parte integrante della vita monastica benedettina, secondo quanto lo stesso san Benedetto prescrive nella sua Regola: «Sono veri monaci, se vivono del lavoro delle proprie mani». Dal 2004 si sono cercate nuove attività lavorative che potessero integrare il reddito agricolo, ormai troppo scarso per mantenere la Comunità, che oggi conta 17 persone. Dopo avere vagliato diverse opportunità, a partire dal 2008 si è intrapresa la produzione della birra, con la realizzazione del primo micro birificio italiano gestito interamente da monaci. Vengono prodotti tre tipi di birra, con ingredienti genuini e una tecnica tradizionale imparata in alcune abbazie in Belgio. La birra della Cascinazza può essere acquistata presso diversi punti vendita (info: [www.birracascinazza.it](http://www.birracascinazza.it)).



Sopra, il Monastero benedettino dei Santi Pietro e Paolo in località Cascinazza di Buccinasco; a destra, il birificio avviato nel 2008 secondo tecniche apprese in alcune abbazie del Belgio



## Congdon, quell'ultimo eremo nella Bassa milanese

DI LUCA FRIGERIO

«Inizio il mio ultimo viaggio, fermandomi». Lasciato il suo studio di Assisi, luogo della sua conversione cristiana, nell'autunno del 1979 William Congdon si trasferiva in un'ala del giovane monastero benedettino dei Santi Pietro e Paolo, a Gudo Gambaredo, nella Bassa milanese. «Un luogo senza volto, senza memoria», annotò nel suo diario il pittore americano. Ma proprio di questa quiete anonima, di questa pace senza tempo sentiva ora di aver bisogno. Più d'uno, forse, rimase sorpreso di questa decisione. Non chi William lo conosceva bene, chi ne aveva seguito il suo cammino interiore, la sua crescita spirituale. È stato, Congdon, una delle personalità artistiche più interessanti della seconda metà del ventesimo secolo. Originario del Rhode Island (dove era nato nel 1912), rampollo di un'agiate famiglia di industriali puritani, Bill aveva conosciuto l'orrore della guerra (fu uno dei primi soldati alleati ad entrare nei campi di sterminio nazisti), si era innamorato di Venezia, aveva aderito al movimento dell'Action Painting, maturando nel cuore un desiderio

inappagato di infinito. La terra san Francesco fu per lui il luogo delle rivelazioni, della scoperta del sacro, vissuto da un'esperienza quotidiana e sulla tela, in ogni pennellata.

L'arrivo alla Cascinazza rappresentava così l'ultimo capitolo della sua avventura artistica ed umana. Con perseveranza di contadino, con obbedienza di monaco, fra le brume della campagna attorno a Buccinasco Congdon riscopriva infine i ritmi delle stagioni, l'odore della terra, la lentezza necessaria dello sbocciare di un fiore o del maturare di un frutto. Così che il suo pennello, dopo aver ritratto lo ieratico splendore della Laguna, aveva indagato il dolore e la salvezza del Crocifisso, ora si faceva aratro di inedite icone, grondanti di vita, invocanti il Creatore. Colori grassi, materici, spatolati, quelli delle sue ultime opere. Meditati paesaggi dell'anima, che William Congdon contemplava dalla finestra della sua «cella-studio» con sguardo assorto, fino all'ultimo giorno, quel 15 aprile 1998, mentre compiva 86 anni. «Interessante che non possa vedere un cielo orizzontale, ma solo verticale, che perfora, spacca, purifica la terra», lasciò scritto, come un testamento spirituale.



## «Periferie del cuore»: giovedì Scola al teatro di Corsico

DI CRISTINA CONTI

Il 10 aprile alle 21 il cardinale Angelo Scola si recherà al Teatro Verdi di Corsico (via Giuseppe Verdi 3) per un incontro sulla Lettera pastorale. Abbiamo chiesto a don Roberto Soffientini, parroco di S. Adele a Buccinasco (comunità collegata in unità pastorale a Santi Pietro e Paolo di Corsico), quale sarà il programma dell'iniziativa. Come è nata l'idea di questa visita particolare dell'Arcivescovo? «La serata fa parte di una serie di momenti quaresimali decisi per il 2014, incontri cittadini che coinvolgono tutte e quattro le parrocchie di Corsico. La tematica di fondo che abbiamo scelto è "Incontro all'uomo", riprendendo

il sottotitolo della Lettera pastorale. L'iniziativa è stata pensata per avvicinare la popolazione ad alcune "periferie esistenziali". Abbiamo deciso di fare questi incontri in un luogo laico e civile e per questo abbiamo preferito alle nostre chiese il teatro comunale: secondo le sollecitazioni del Cardinale e di papa Francesco, che più volte hanno insistito sull'importanza di uscire dalle nostre situazioni per andare incontro agli altri». Quali sono state le tematiche degli altri appuntamenti? «Il primo è stato intitolato "Incontro alla persona" e si è svolto in collaborazione con la cooperativa "Il carro" che a Corsico e Buccinasco dà lavoro ai carcerati. Il secondo, "Incontro

agli ultimi e ai dimenticati", ha visto la partecipazione di Mimma Tropeano, una signora di 87 anni che ha fondato l'Associazione della Divina Misericordia, che si occupa di aiutare i più poveri e distribuisce, tra le altre cose, vestitori ai clochard. Il terzo appuntamento ha avuto come ospite don Claudio Burgio, cappellano del Beccaria, il carcere minorile, che si è soffermato sull'importanza di educare oggi: da noi infatti è molto diffuso tra i ragazzi il fenomeno del bullismo. Il quarto incontro si intitola "Le periferie esistenziali sono i confini



della nostra vita umana" e vedrà la partecipazione del cardinale Scola che ci aiuterà a scoprire quali sono le periferie del nostro cuore su cui possiamo lavorare e le situazioni dell'uomo esistere che necessitano conversione. Siamo grati all'Arcivescovo per la sua disponibilità». Come si svolgerà la serata? «L'appuntamento al Teatro Verdi sarà alle 21 e l'incontro durerà fino alle 22.30. Il teatro ha 300 posti, ma siamo pronti a ricevere un numero maggiore di persone: per questo abbiamo bloccato anche la palestra attigua.

Inizieremo con un momento di preghiera insieme, ci sarà poi l'intervento del Cardinale, che ci ha chiesto però di lasciarci ampio spazio per le domande del pubblico. Abbiamo invitato anche gli amministratori locali e 15 realtà del territorio non ecclesiali che si occupano di volontariato, tra cui la Croce Rossa, la Croce Verde, l'Auser e un'associazione che segue i disabili. Lo stesso Arcivescovo ci ha detto di essere soddisfatto di questa iniziativa, perché in questo modo andiamo incontro alla città e a tutti coloro che vivono ai suoi margini. Abbiamo voglia di metterci in dialogo e di uscire dai nostri costumi per andare incontro alle periferie esistenziali del nostro territorio».



Corsico. Nel riquadro, don Roberto Soffientini